

INTERVENTO DELL'ASSESSORE MARCELLO SPIGOLON

Cari pescatori, un inderogabile impegno politico mi costringe ad essere oggi fuori provincia. Sono veramente spiaciuto di non poter essere fisicamente presente, assieme a Voi, in questo momento che ritengo fondamentale per il futuro della pesca. Peraltro, alla vigilia di questo importante appuntamento, ho parlato con i miei diretti collaboratori, il super dirigente dott. Francesco Pepe e con il dott. Francesco Zanutto, il quale peraltro da anni vi segue con particolare perizia e dedizione, proprio per mettere a fuoco il titolo e le problematiche di questo convegno, per capire fino in fondo quali siano le richieste che attendono da tempo immemorabile risposte concrete, per capire quali possano essere veramente, non più con le chiacchiere, le soluzioni pratiche, e per vedere in questo contesto, quale sia il ruolo della Provincia e che tipo di contributo possiamo dare.

Sono quindi d'accordo con i miei collaboratori di verificare insieme gli esiti della conferenza odierna per passare decisamente all'azione, ripeto, per la parte che ci compete. E vi assicuro che, d'ora in poi, per quanto riguarda quelle che sono le responsabilità di altri enti e organismi in materia, non ci accontenteremo più di dichiarazioni di intenti e di tante belle parole come quelle che si dicono in occasioni del genere, tranne poi, il giorno dopo, continuare a fare ciò che si è sempre fatto.

A questo punto, pretendiamo la medesima attenzione e il medesimo impegno, la medesima presa di responsabilità da parte di tutti gli Enti e le Istituzioni che sono coinvolti nella gestione delle acque.

Noi siamo e saremo dalla parte dei pescatori, non tanto perché questo è il nostro terreno di lavoro o perché vogliamo fare una difesa di ufficio di quanti ogni giorno operano assieme a noi, ma perché in questi mesi, in cui ho potuto frequentare un mondo che prima non conoscevo, mi sono reso conto come il mondo dei pescatori vicentini si sia molto evoluto, come ormai l'esercito dei pescatori non sia più rappresentato da persone che si limitino a far abboccare all'amo un pesce per poi desinare con la preda catturata, ma che sia invece formato da persone che oltre a rappresentare una grande passione, una straordinaria tradizione propria della nostra terra, si identifichino con quello che è lo stesso impegno della Provincia, cioè tutelare quel bene ambientale, civile e umano che è l'acqua, far rifiorire la vita attorno ai corsi d'acqua, restituire al nostro patrimonio quelle specie ittiche tipiche che anch'esse fanno parte della nostra storia e del nostro universo di vita.

Ed è soprattutto in nome questo impegno che ai pescatori deve essere garantito il diritto di accedere ai fiumi.